S. ANNA in Borgo Palazzo

Notiziario della Parrocchia - Vacanze 2016 - numero 138
sito: http://www.santanna-borgopalazzo.it

VACANZE BELLE. QUALI?

PRONTOPARROCCHIA

e-mail: parsantanna@tiscali.it
sito: **http://www.santanna-borgopalazzo.it/**

SEGRETERIA PARROCCHIALE

da lunedì a sabato: ore 10.40-11.40 tel 035 248 528

LITURGIA

La Comunità cristiana si riunisce la Domenica, giorno del Signore.
S. Messe festive ore 8.30 - 10.30 - 19.00; sabato ore 18.30 (vedi *Sito*).

BATTESIMI
La regola è l'amministrazione comunitaria del Battesimo, alle ore 16.00 della seconda domenica del mese; 8 gennaio e 23 aprile ore 10 (Si prega di *passare almeno un mese prima in parrocchia*). La preparazione si fa con due incontri in Parrocchia e una visita del Parroco in casa.

CONFESSIONI (RICONCILIAZIONE)
Prima durante e dopo la messa nei giorni feriali. Mezz'ora prima di ogni messa, la domenica.
Si può prendere appuntamento.

CRESIMA e BATTESIMO di ADULTI
I giovani e gli adulti che desiderano ricevere questo/i sacramento/i si presentino ai sacerdoti entro il mese di ottobre per un cammino catecumenale da compiere nel corso dell'anno. Al termine si riceve la Cresima. Per il Battesimo degli Adulti c'è un secondo anno di preparazione in Cattedrale.

MATRIMONI
La nostra Chiesa accoglie volentieri i fidanzati che si dicono il sì di Gesù al Padre buono. Si prega di parlare col parroco *almeno 2 mesi prima* del matrimonio, per i vari documenti e per gli incontri di preparazione immediata.

FUNERALI
Si telefoni al parroco, per l'Unzione ai malati gravi. Dopo il decesso ci si accordi per l'orario della celebrazione della Messa. Si può usufruire del **parcheggio** in Oratorio, durante il funerale. Si ricorda il dovere morale di dare un'offerta per la Parrocchia (se si può 100-150 euro o più).

ASSISTENZA ai MALATI
Siamo vicini ai fratelli sofferenti e preghiamo per loro. Telefonare a don Angelo (338 866 3258)

ADORAZIONE
Ogni giovedì dalle 10.30 alle 11.00: Adorazione guidata in chiesa parrocchiale.
Nella Cappella: Adorazione silenziosa da martedì a venerdì, dalle ore 15.30 alle 17.20 e dalle 19.00 alle 20.00. Grazie anticipato a chi si iscrive nei turni sul foglio apposito posto in chiesa.

CATECHESI degli ADULTI (sospesa)
Settimanale: Martedì ore 14.45 e 20.45 (ufficio parrocchiale): Una volta in Parr., e una nelle case.
Mensile: 3° venerdì ore 20.45 in Oratorio. Vedi calendario. Il sussidio è quello della Diocesi.

SOSTIENI il tuo NOTIZIARIO

Metti una bustina con € 15,00 (o più) nella cassetta delle elemosine. Grazie!

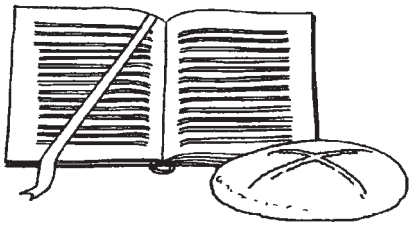
INDIRIZZI e TELEFONI

- Parroco, Don Eliseo Pasinelli
  (e-mail pasinelli.eliseo@gmail.com)
  tel. 035 247 166 - Cell. 347 105 2340.
- Direttore Oratorio, Don Daniele Plebani
  tel. 035 242 774 - Cell. 339 186 4949
  (e-mail dondanieleplebani@gmail.com).
- Curato, Don Angelo Previtali tel. 338 866 3258.
- Don Eugenio Battaglia (Galgario) tel. 035 236 401
  (e-mail deubat@gmail.com).
- Don Aldo Riboni e Don Biagio Ferrari (S. Fermo)
  tel. 035 220 487
  (e-mail aldo.riboni@alice.it).
- Padri Cappuccini tel. 035 244 901
- Madri Canossiane tel. 035 242 972
- Messa in latino: don Battista 349 334 9839
- **Scuola d'Infanzia S. Anna**
  tel. 035 239 083 (*vedi Sito parrocchiale*)
  (e-mail maternasantanna@virgilio.it).

ALTRI NUMERI TELEFONICI UTILI

- Bar Oratorio tel 035 236 278
- Segreteria Oratorio tel 035 242 774
- Olimpia sede tel 035 223 162
- Centro "in Ascolto" tel 035 234 908

centrascolto@tiscali.it



La Parola di Dio

29 Maggio	**Ss. Corpo e Sangue di Cristo** Gen 14,18-20; 1Cor 11,23-26; Lc 9.11-17
5 Giugno	**X Domenica Tempo Ordinario** Ire 17,17-24; Gal 1,11-19; Lc 7,11-17;
12 Giugno	**XI Domenica Tempo Ordinario** 2Samm12,7-10.13; Gal 2,16.19-21; Lc 7,36-8.3;
19 Giugno	**XII Domenica Tempo Ordinario** Zc 12,10-11;13,1; Gal 3,26-29;Lc 9,18-24;
24 Giugno	**Natività S.Giovanni Battista** Is 49,1-6; At 13,22-26;Lc 1,57-66.80;
26 Giugno	**XIII Domenica Tempo Ordinario** 1Re 19,16b.19-21; Gal 5,1.13-18;Lc 9,51-62;
3 Luglio	**XIV Domenica Tempo Ordinario** Is 66,10-14;Gal 6,14-18;Lc 10,1-12.17-20;
10 Luglio	**XV Domenica Tempo Ordinario** Dt 30,10-14; Col 1,15-20; Lc 10,25-37;
17 Luglio	**XVI Domenica Tempo Ordinario** Gen 18,1-10;Col 1,24-28;Lc10,38-42;
24 Luglio	**XVII Domenica Tempo Ordinario** Gen 18,20-32; Col 2,12-14; Lc 11,1-13;
26 Luglio	**Ss Gioacchino e Anna** Ger 147,17b-22; Mt 13,36-43

VACANZE CON AMORIS LAETITIA

Il titolo è promettente, perché non c'è cosa più bella e più grande dell'amare.

Papa Francesco certamente è un maestro concreto, che ci tiene al fatto che quello che dice sia capito da tutti. Parla di cose sperimentate e sperimentabili, nella vita di ogni famiglia e di ogni persona. La sua preoccupazione è quella di aiutare tutti a essere felici, a crescere nell'amore, che non è una realtà fissata una volta per sempre, ma è una esperienza corporale affettiva e spirituale in crescita, che si perfeziona ogni giorno, quando si cerca di camminare nella via della generosità, del rispetto, della buona volontà, seguendo la Parola di Gesù.

Son convinto che è bello leggere questo testo così utile (io lo chiamo il Vademecum della felicità dell'amore e della famiglia), mentre ci si rilassa in vacanza. È una chance in cui avendo un po' di tempo, finalmente, ci si può anche meglio confrontare, mettersi in coppia seduti faccia a faccia, parlare, dirsi tutto… anche quello che non va. Bisogna ogni giorno ricominciare ad amarsi, e periodicamente riprogettare la propria vita coniugale, secondo le necessità della famiglia che cambia col crescere dei figli, e della coppia che ha le sue fasi o tappe di vita.

L'amore con o senza l'A maiuscola (i due amori si intrecciano) deve essere fonte di gioia e di vita, perché Dio ha donato la cosa più bella che è la tenerezza, ma che fin dall'inizio è stata insidiata dal peccato di egoismo e di ribellione. Allora l'Amore esige un controllo e una lotta. Bisogna sempre più diventare padroni dei propri sentimenti e con l'aiuto del Signore superare le situazioni di immaturità, che ognuno di noi porta dalla propria fanciullezza. Ogni crisi è un motivo e un'occasione di crescita, se ben affrontato con il dialogo, la pazienza, l'accoglienza di sé e del coniuge, con la preghiera. Volerci bene così come siamo è già il primo cambiamento verso quel cambiamento che desideriamo. Il Papa è molto attento perciò ai problemi dovuti ai nostri limiti e alle nostre debolezze. Vuole che si sia concreti nel vedere le situazioni di ogni famiglia, specialmente quando le difficoltà aumentano. Così pure Papa Francesco si preoccupa della educazione dei figli: della loro formazione etica, della sanzione come stimolo, del paziente realismo nel rapportarsi a loro, dell'educazione sessuale, della trasmissione della fede. Raccomanda di seguire la legge della gradualità e dei piccoli passi. Il Papa dice di non essere ossessivi verso i figli, ma di generare in loro, con molto amore, processi di maturazione della loro libertà, di preparazione, di crescita integrale, di coltivazione dell'autentica autonomia (n. 261).

Già troppo (poco) ho detto. È come un aperitivo, che dovrebbe stimolare l'appetito. Ne vale proprio la pena. Buone Vacanze a tutti: a ciascuna e a ciascuno, con un relax che ricostruisca la vita di ognuno, con l'aiuto delle persone amate.

Don Eliseo

(NOTA. Foto della Prima Comunione e della Cresima: Luca's. Foto della Scuola d'Infanzia: foto Carrara)

I papà e le mamme trasmettono la luce di Gesù ai bambini, prima che questi rinnovino il loro credo con le promesse battesimali. Trasmettere il tesoro più grande, cioè la Bella Notizia di Gesù, è sicuramente il regalo più grande che i genitori fanno ai figli, dopo aver loro donato la vita.

IN BREVE

Feste di Sant'Anna 2016

Sabato 16 luglio
Ristorante in Oratorio

Domenica 17 luglio
10:30: S Messa coi malati - Ristorante in Oratorio

Martedì 19 luglio
Fiaccolata sotto le stelle

Mercoledì 20 luglio
Commedia dialettale

Giovedì 21 luglio
Giornata eucaristica

Sabato 23 luglio
Ristorante in Oratorio

Domenica 24 luglio
10:30: S. Messa anniversari Matrimonio
18:00: Messa/Processione - Ristorante in Oratorio

Martedì 26 luglio
10:00: S. Messa con tutti i Sacerdoti nativi
o che hanno esercitato il ministero a S. Anna.
Sera: **Estrazione** lotteria

Le Feste della nostra Nonna, squisitissima persona che insieme a Joachim ha generato ed educato la Mamma del nostro Salvatore, ci possano coinvolgere, in letizia di cuore e in pace familiare.

I CRESIMANDI ***pregano insieme ai padrini e ai genitori.*** La sera di venerdì 6 maggio i 45 cresimandi, accompagnati dai Padrini e dai Genitori, hanno invocato lo Spirito Creatore, perché intervenisse nel loro cuore, a creare una forza nuova di bene e di sequela di Gesù, nella scelta dell'amore come stile di vita.
Amare è donare, ed è difficile. Ci vuole la grazia dello Spirito Santo che converta il nostro cuore e ci spinga a essere servi per amore, per far stare bene i fratelli. Se tutti scegliamo questa via di vita, il mondo cambia volto, Lo Spirito è mandato dal Padre quando Gesù è salito al cielo, per ricreare il mondo.
Grazie, Gesù, che ci hai meritato il Dono per eccellenza, il tuo Spirito. Fa' che tutti i Cresimati e tutti noi ci lasciamo illuminare e guidare da Lui.

SIGNORE, DA CHI ANDREMO?

Nel Tempo Pasquale, è stato rinfrescante e saporito tuffarsi nel capitolo 6° del Vangelo di Giovanni e risentire le parole di Gesù, dopo che aveva moltiplicato i pani e i pesci:

"…Allora gli dissero: "Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto" …Rispose loro Gesù: "In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo." …

Provo a condividere qualche pensiero ascoltato sul "Pane di Vita", perché l'Eucaristia ci accompagni nel cammino dell'estate e porti freschezza e speranza.

Signore, tutto intorno a noi è dono; anch'io sono un dono che i miei genitori con te mi hanno fatto. Non posso far altro che *prendere* i doni che continuamente mi vengono offerti e *rendere grazie* alzando gli occhi al cielo.

Benedico la vita, le persone che mi hanno fatto crescere, quelle che mi sono accanto e su cui posso contare… e anche quelle che, intralciando i miei passi, mi costringono a fermarmi, a mettermi in discussione e a cambiare.

Benedico le cose che mi servono e quelle che fanno bella e comoda la giornata.

Così la mia messa continua nella vita, dove tu mi chiami a *distribuire* quello che ho ricevuto… e per l'incredibile mistero dell'amore mi accorgo che più divido e più nelle mie mani il bene si moltiplica.

Signore Dio, spesso sentiamo nel profondo che le cose non bastano mai, che anche le persone che amiamo di più non colmano la nostra vita, e quando ci hanno dato tutto ciò che potevano in affetto, stima, amicizia… se ne vanno e rimaniamo con la morte tra le braccia.

Solo tu, Signore, puoi riempire le profondità di questa mia esistenza che, pur negli attimi di gioia e di appagamento, avverte sempre minacce di dolore e di oscurità paurosa.

Fammi sperimentare di nuovo che la pienezza della vita è *un pane dal cielo*, sei tu che intrecci la mia vita di terra e la mia vita di cielo, perché tu vuoi che sia felice. Padre, fa' che io sia docile alle tue dita sottili e delicate…

"Io sono il pane della vita…. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo."

Signore, capita di essere stanchi, di non aver più voglia di ricominciare, di vedere che tanto non serve a niente, non ne vale la pena, che il cammino è troppo lungo, sempre tutto da costruire...

Mi capita di dire "Adesso basta!"

Ma poi arriva la dolcezza di *un angelo*… una persona, l'amico che mi ascolta, mi parla, non giudica, non fa prediche, mi accarezza, veglia con me, è attento, sta vicino.

Sei tu, che attraversi la mia vita. *Tu sei il pane della vita* e io credo che chi mangia te vivrà in eterno.

Dammi sempre di questo pane e alimenta la mia vita, così che anch'io, con la tua forza, possa essere "angelo" inviato agli altri.

Signore, tu chiedi: "C'è qualcuno che desidera la vita e brama lunghi giorni per gustare il bene?"

Sappiamo che solo tu hai il segreto che capovolge questa nostra vita destinata alla morte: è l*a carne del tuo Figlio, è la vita umana di Gesù*, che produce la gloria e porta l'eternità.

Io amo, Gesù, la tua carne e il tuo sangue, la tua storia nella terra di Palestina: le tue lacrime, gli abbracci, la voce, i piedi intrisi di nardo, l'amicizia con gli uomini di Galilea, con le donne… Amo e adoro l'incredibile, straordinario, ineffabile mistero della tua incarnazione.

Credo, Signore, che a chi mangia di te tu doni la vita e la risurrezione.

Chi ama la tua umanità diventa la tua casa, il luogo dove la Trinità prende dimora.

Padre di misericordia, la mia è una casa di peccato, abbi pietà di me, della mia superficialità che mi fa presumere di poterti sempre ospitare.

Guarisci il mio desiderio di te, che spesso vuole raggiungerti senza la croce.

Continua ad amarmi e a salvarmi; fa' che anch'io rimanga nel tuo amore …fino alla croce, con lo stile di Gesù: lo stillicidio quotidiano dell'amore, il "martirio d'amore", messo a disposizione di chi amo e di chi ha bisogno di essere amato.

"Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna."

Signore Gesù, osiamo ripeterti che noi vogliamo vivere, vogliamo vita per sempre.

Tu solo hai parole che fanno vivere. Ma Gesù, il tuo linguaggio è duro, la tua proposta d'amore è impegnativa, radicale, non conosce mezze misure, porta al dono di sé fino alla croce.

Tu sai, Signore, che ho paura di soffrire, che il mio amore è povero e si ferma davanti alle richieste più esigenti, che sono tentata di versare acqua nel vino inebriante dell'amore.

Sai che faccio fatica ad abbandonarmi all'amore, che resisto ai colpi duri del tuo amore, anche se so che se tu spezzi la conchiglia è per trovare la perla.

Continua a spezzare il mio guscio.

Spirito Santo dammi un po' del coraggio temerario di Pietro, della sua fede umile e tenace che grida: *"Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita"* , così che io possa dichiararti il mio amore esclusivo come scintilla di fuoco: "Tu solo sei il mio Signore. Attirami a te, corriamo!"

Maria Grazia

PERLE DI MISERICORDIA 5

IL PELLEGRINAGGIO

L'aspetto più tipico del Giubileo è il pellegrinaggio, perché è icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza. La vita è un pellegrinaggio e noi siamo pellegrini che percorrono la strada fino alla meta desiderata.

Per raggiungere la **Porta Santa** nel luogo che ognuno ha scelto, secondo le proprie forze, compiamo comunque un pellegrinaggio, segno anche del fatto che la misericordia, dono inesauribile del Padre, va cercata, desiderata, raggiunta con impegno e sacrificio.

Il pellegrinaggio è allora stimolo alla conversione: abbracciati dalla misericordia di Dio, ci impegniamo ad essere misericordiosi con gli altri.

Gesù indica le tappe del pellegrinaggio attraverso cui raggiungere la meta, che è la vita eterna:

"Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio".

Nella navata centrale della nostra chiesa il pellegrinaggio è evidenziato sul pavimento con tre esili nastri – rosso come il sangue dell'eucaristia, bianco come la luce, azzurro come l'acqua del battesimo – che partono dalla mandorla, logo del Giubileo, e giungono ai piedi del crocifisso sull'altare. Sui nastri sono scritte le tappe del Vangelo: **NON GIUDICATE – NON CONDANNATE – PERDONATE – DATE**.

Il percorso conduce alla Porta santa ideale nell'abside, con gli stipiti rosso e azzurro, sangue e acqua scaturiti dal cuore di Gesù crocifisso come sorgente di misericordia per tutti. Non è visibile l'architrave della porta, perché è il nostro contributo di misericordia che siamo invitati ad offrire in questo Anno Santo.

Sentiamo le parole di Papa Francesco nella "Misericordiae vultus":

"NON GIUDICARE E NON CONDANNARE. Se non si vuole incorrere nel giudizio di Dio, nessuno può diventare giudice del proprio fratello. … Quanto male fanno le parole quando sono mosse da sentimenti di gelosia e invidia!... In positivo invece significa saper cogliere ciò che di buono c'è in ogni persona e non permettere che abbia a soffrire per il nostro giudizio parziale e la nostra presunzione di saper tutto.

Gesù chiede anche di PERDONARE E DONARE. Essere strumenti del perdono, perché noi per primi l'abbiamo ottenuto da Dio. Essere generosi nei confronti di tutti, sapendo che anche Dio elargisce la sua benevolenza su di noi con grande magnanimità".

Forse decidiamo di fare il nostro personale o familiare pellegrinaggio quest'estate, scegliendo un luogo giubilare di vacanza. Che bello!

Facciamo allora "l'esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali.… Non cadiamo nell'indifferenza che umilia, nell'abitudinarietà che anestetizza l'animo, nel cinismo che distrugge. Apriamo i nostri occhi per guardare le miserie del mondo, le ferite di tanti fratelli e sorelle privati della dignità, e sentiamoci provocati ad ascoltare il loro grido di aiuto. Le nostre mani stringano le loro mani e tiriamoli a noi perché sentano il calore della nostra presenza, dell'amicizia e della fraternità.

Che il loro grido diventi il nostro e insieme possiamo spezzare la barriera di indifferenza che spesso regna sovrana per nascondere l'ipocrisia e l'egoismo".

SANTO PELLEGRINAGGIO NELLA MISERICORDIA!

GMG

(Foto: *Via Crucis a Gerusalemme, con alcuni co-parrocchiani*)
(Foto: *la primavera del cuore, un cammino di luce e di colore spirituale, il colore dell'amore ricevuto e donato gratis. A Gerusalemme la commozione è al massimo, per tutti i pellegrini. I luoghi della Cena, Passione, Morte e Risurrezione di Gesù e della Pentecoste, avvicinano tutti i visitatori alla realtà dell'Amore che Dio ha avuto ed ha per ciascuno di noi*)

ERO STRANIERO E MI AVETE ACCOLTO

Certamente il più grande perseguitato politico è stato Gesù, Figlio di Dio, morto in croce e risorto, ma aggredito dalle forze del male fin dalla sua nascita. Perseguitato e rifugiato, soccorso da un paese civile, come era l'Egitto, grande potenza con una grande storia e cultura.

Così noi cristiani siamo sempre i discepoli di un Maestro e Signore pieno di amore per tutti e rifiutato da molti. Perciò camminiamo dietro lui e ascoltiamo la sua Parola di vita e di salvezza, parola vera e non ciance.

Una statistica del 31-12-2014 presentava per la nostra Parrocchia questa situazione: residenti 8681 di cui stranieri 1847. Da più di dieci anni ci siamo preoccupati come Parrocchia di fare il possibile per accogliere i fratelli bisognosi. Il Centro di Ascolto, lo Spazio compiti, i corsi di lingua, gli appartamenti della Parrocchia, la San Vincenzo, la nostra Scuola d'Infanzia Sant'Anna, e l'Oratorio sono stati aperti a tutti loro, come a tutti gli Italiani (primi destinatari). Per i cristiani c'è stata una cura speciale, facendo essi parte viva della Comunità ed essendo parte integrante con gli stessi diritti e doveri degli italiani.

Ora si fa un passo nuovo: ACCOGLIENZA AI RICHIEDENTI ASILO.

Il vescovo infatti ha chiesto alle Parrocchie, seguendo l'esortazione del Papa, di mettere a disposizione un appartamento per queste persone, che sono venute a cercare asilo e protezione qui da noi.

Non vogliamo fare scelte di partito, ma solo di fede e di amore cristiano, solidali con chi soffre ed è sfortunato nella sua vita.

La Caritas perciò gestirà questo progetto di accoglienza di cinque giovani, collocati in un appartamento dopo che sono stati accolti in strutture medio grandi, nelle quali hanno imparato un poco di italiano, sono stati formati a conoscere il territorio, sono stati informati ed educati alle norme ed alle leggi che vigono in Italia; alcuni hanno seguito corsi professionali ed ora sono preparati per il passaggio in appartamento.

Essi saranno seguiti da un educatore incaricato e stipendiato dalla Caritas.

Sono giovani ben conosciuti e che sono stati scelti perché affidabili, seri, responsabili, e hanno dimostrato una volontà di vivere una vita seria.

Ogni giorno dovranno progressivamente rendersi indipendenti dall'assistenzialismo, imparando a gestirsi e a farsi da mangiare, come tutti i cittadini, e a porre le basi per il loro futuro.

Alla Parrocchia è chiesto un impegno di accoglienza, e di inserimento nella vita sociale del Borgo. Ci sarà perciò un gruppetto di volontari che cerca di seguirli.

La carità è questa. Essa ci obbliga a scomodarci, per costruire il mondo della fraternità e dell'amore che è dono ai fratelli nella necessità.

dep

(Foto: *Sosta nella fuga in Egitto, particolare. Caravaggio. La stanchezza della giovane Mamma, si riflette in una scena commovente di conforto da parte di Giuseppe e dell'angelo. Ci fa ricordare i sopravvissuti delle varie attraversate, specialmente le mamme con i bambini che sono state sotto coperta e hanno rischiato di essere asfissiate coi loro piccoli, senza acqua e senza cibo, al freddo e con la paura della morte davanti agli occhi. Ma anche uomini e giovani, pur forti, in buona percentuale non ce l'hanno fatta.)*

Varie corone sono state gettate in mare in onore ai naufraghi. Vogliamo deporne una anche noi. Il profumo dell'accoglienza ripara le colpe di chi non ha fatto il suo dovere.

Cari bambini,sono passati tre anni da quando ci siamo conosciuti.

Domenica 1 maggio quanta emozione vedervi sorridenti e felici nella vostra veste bianca. Quanta emozione c'era in chiesa nell'attesa del momento in cui Gesù si fa presente e diventa cibo da mangiare per farci come lui.

Grazie per il vostro impegno,

grazie per averci ascoltato,

grazie perché tra i tanti vostri impegni e passioni avete trovato il tempo da dedicare a Gesù.

Vi auguriamo, con tutto il cuore, che quell'emozione rimanga in voi ogni qualvolta incontrerete Gesù nell'eucarestia.

Le vostre catechiste Cristina, Michela e Patrizia,
con Camilla, Federica, Giorgia e Matilde

E SE VIVESSIMO UN'ESTATE SLOW FOOT?

Il nostro cervello funziona con due frequenze: *un cervello rapido (fast)*, le cui reazioni istintive sono legate alla sopravvivenza e che sviluppa intuizione, creatività, fantasia, immaginazione; *un cervello lento (slow)*, che presiede alla dimensione conscia, alla riflessione, all'introspezione e alla memorizzazione.

Il cervello è una macchina che ha la proprietà di modulare il proprio funzionamento in relazione all'attività che svolge, modificando se stesso perfino nella sua struttura.

Il processo evolutivo degli uomini rapidi porterebbe con sé la scomparsa di tutte le azioni considerate inutili, come la contemplazione, la poesia, la conversazione per il piacere di parlare, e la comparsa di una nuova arte, quella della rapidità, dove la poesia è un tweet e la pittura una pennellata.

Una provocazione alla fretta è perfino nascosta nel nostro cellulare, quando digitiamo un messaggio e ci viene suggerita, prima ancora che venga portata a termine la scrittura, la presumibile parola giusta!

Il *consumismo* è figlio del pensiero rapido e ha la sua espressione più significativa nei centri commerciali, che sono diventati luogo di un culto secolarizzato, dimora di un dio ateo dei nostri giorni. La "bulimia del consumismo" si esprime nell'*usa e getta* e nel *tutto subito* che caratterizzano la "società liquida", priva di ancoraggi e dominata dall'incertezza, dalla frenesia e dalla fretta.

Di qui *l'elogio della lentezza o della calma urgenza*, dell'affrettarsi lentamente.

La scoperta della lentezza ci consente di cogliere il valore e il significato che assume la vita quando si rallentano i suoi ritmi frenetici, la sua corsa incalzante. La lentezza restituisce all'esistenza la sua misura, permettendole di far maturare le sue ricchezze nascoste, le sue potenzialità latenti.

La lentezza favorisce l'esperienza del "qui e ora", di quell'"adesso" che ci restituisce a noi sessi e il cui potere è decisamente terapeutico, favorendo il risveglio e l'unificazione interiori.

Un'applicazione della lentezza può riguardare due settori della nostra esperienza quotidiana: la comunicazione e l'alimentazione. Si parla infatti di *slow food* e di *fast food*. Pensiero rapido e fast food sono uniti armonicamente, perché il primo è generatore del secondo che, a sua volta, è servo fedele del primo. Il cervello rapido non calcola le conseguenze dei suoi comportamenti, del fare rapidamente senza pensare, perché l'imperativo è non perdere tempo.

Lo slow food è la maniera tradizionale di nutrirsi, mentre il fast food è correlato alla vita frenetica dei nostri giorni: buttar giù alla svelta una cosa qualsiasi per riprendere a lavorare.

Già S. Ignazio di Loyola, al suo tempo, invitava a fare esercizi di lentezza ogni giorno per avere padronanza di sé.

Oggi si parla anche del piacere dello *slow foot*, del camminare lento: la mente in cammino si accorda al ritmo binario del passo lento, entra in sintonia col corpo e al tempo stesso si apre al mondo circostante, acquisisce nuove immagini che producono nuove idee, stabilisce inedite associazioni per una mente creativa.

Non si tratta di andare più lentamente, quanto piuttosto di imparare a vivere in un mondo a velocità diverse, dove un treno ad alta velocità o un aereo ti deposita in un'ora ai bordi di un territorio lontano, da esplorare per settimane a 4 chilometri orari…

Perché la velocità è una possibilità del nostro tempo, in sé meravigliosa, ma non una condanna, e il viaggiatore più raffinato sa distinguere e operare i viaggi a corta, media e lunga distanza: diverse le motivazioni, la preparazione, lo spirito, il piacere che se ne trae, quel che si impara. Si tratta di un nuovo modo di pensare o un diverso stile di vita più sobrio ed essenziale per una esistenza saggia e corretta, onesta e gioiosa.

Non preoccupatevi del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena. (Mt 6,34)

Quando ci si radica nell'Adesso, tutto appare vivo, irradia energia, emana l'Essere divino dalle profondità dell'animo umano. E nel nucleo più riposto del nostro essere c'è il Sacro. L'Adesso è un riverbero dell'Eternità. (Un mistico medievale)

Buona estate a passo lento!

Maria Grazia

(Foto: *Chi va in montagna, prima o poi sa che deve camminare slow foot. Si impara a camminare secondo le proprie forze, non sempre… giovanili)*

IL CAFFÈ È SOSPESO E SOLIDALE

La tradizione filantropica napoletana del caffè sospeso arriva anche da noi e consiste nel pagare 2 caffè, uno per sé, l'altro per una persona che non può permetterselo.

Ad offrire la possibilità di offrire un caffè è il BAR dell'Oratorio della nostra Parrocchia, che consegnerà al Centro In Ascolto i buoni/caffè da donare a persone bisognose, facendo, anche così, sentire la vicinanza e la solidarietà della Comunità.

Annarosa

MERCATI DI GUERRA E CREATORI DI PACE

(Foto: *Maria che ci protegge e continua a pregare per noi: Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno…)*

Siamo nel quinto anno di guerra in Siria, a detta dell'ONU, la più grave crisi umanitaria dopo la fine della seconda guerra mondiale. Non si contano più vittime, distruzioni, i fiumi di rifugiati nei Paesi confinanti e verso l'Europa (disunita, impacciata e contradditoria davanti a questo dramma).

Papa Francesco invita a riflettere sul dramma dei profughi nella sua complessità: "IL MALE DISTRUGGE NON SOLO GLI EDIFICI E LE INFRASTRUTTURE, MA SPECIALMENTE LA COSCIENZA DELL'UOMO"

Nei sette Paesi più toccati dalla crisi (oltre a Siria e Iraq, anche Libano, Giordania, Turchia, Egitto e Cipro), tra gli osservatori vige la certezza che si tratti di una guerra per procura - proxywar in gergo geo-politico - conflitto in cui le fazioni che si contendono il potere all'interno di uno Stato sono sostenute da potenze straniere, che finanziano e le armano. Potenze che hanno interesse a mantenere l'egemonia in un territorio, ma evitano di venire a uno scontro diretto. E la lista delle potenze che hanno interesse al controllo in Medio Oriente (e non solo) è assai lunga. A noi, molti conflitti appaiono incomprensibili, lontani, assurdi. Oppure vengono automaticamente associati a definizioni pre-definite (quali informazioni ci giungono? c'è desiderio di verità? ...)

In Medio Oriente non esiste la secolarizzazione come si intende in Occidente, non esistono partiti come si intendono comunemente in Europa, esiste l'appartenenza religiosa.

In questa realtà, la Chiesa cattolica siriana sta trasformando il senso dell'appartenenza. Per i cristiani uscire dalle appartenenze è lanciare "ponti di condivisione" tra i tre cerchi della società siriana. Il primo è dato dai sei riti cattolici (legati alla sede di Roma): greci, armeni, siriaci, maroniti, caldei e latini. Il secondo è dato da tutti gli atri cristiani, in particolare gli ortodossi, il 70 per cento dei circa 2 milioni di cristiani siriani. Infine, il terzo è costituito dai mussulmani, divisi tra sunniti e il ramo sciita degli alawiti.

Se c'è un bene che, nonostante tutto, nasce dall'immenso male, questo è la fiducia che la giovane Caritas siriana è riuscita a costruire con tutte le componenti dell'insanguinato mosaico siriano. Non era scontato, e all'inizio non è stato automatico, ma la Chiesa siriana sta riscoprendo il compito essenziale dei cristiani: essere "CREATORI DI PACE", gli EIRENOPOIETI delle BEATITUDINI.

Lo stanno riscoprendo non solo affrontando coraggiosamente le conseguenze quotidiane della carneficina, ma anche trovando il tempo di riflettere sul senso più profondo del lavoro umanitario che si proietta oltre le bende dell'assistenza. E nel "fare sistema" in modo solidale tra società civile, comunità locali, istituzioni e la comunità internazionale. Non solo nell'accoglienza, ma per rimettere in cima alle priorità la difesa della libertà e la protezione dei diritti, anche quello di RESTARE NELLA PROPRIA TERRA e della VITA IN OGNI DOVE.

Annarosa

(Foto: *i nostri Cresimati sono portatori di pace. Il loro incontro con lo Spirito nella Parola di Dio è la forza per illuminarli nel cammino della pace.)*

FARE FESTA

(Foto: *La liturgia è una festa ben organizzata, che aiuta e libera ogni persona, mentre l'accompagna a incontrare Dio nel proprio cuore, attraverso i segni celebrati nell' assemblea. I bambini hanno rinnovato la loro professione di fede, con la luce di Cristo. Capiranno meglio questo segno in futuro, quando anche dovranno fare delle scelte di vita).*

Fare festa, dal vocabolario

La Festa è giorno destinato a una solennità, al culto religioso, a celebrazioni patriottiche o d'altro genere: *istituire, stabilire, abolire una f.; f. religiose, civili, nazionali, di famiglia; f. popolari* di carattere religioso o civile, celebrate in forme tradizionali con luminarie, fuochi artificiali, concerti bandistici, balli pubblici, largo consumo di vivande caratteristiche, ecc.

Con particolare riferimento alle solennità religiose: *ricordati di santificare le f.*, terzo comandamento del Decalogo; *f. comandate o di precetto*, quelle in cui vige (per i cattolici) il precetto di assistere alla messa e di astenersi dai lavori manuali; *f. fisse*, solennità liturgiche che si celebrano ogni anno alla stessa data (per es. il Natale, 25 dicembre, l'Assunzione di Maria Vergine, 15 agosto); *f. mobili*, la Pasqua e le altre feste legate alla data della Pasqua, che non cadono in un giorno fisso dell'anno.

Fare festa, non andare al lavoro o smettere di lavorare. Festa, manifestazione di comune esultanza o semplice divertimento: *ricca, magnifica, splendida f.; preparare, allestire una f.; dare una f.; invitare a una f.; una f. a corte; f. carnevalesche; f. danzante o di ballo*; guastare una f., mancandovi o portandovi tristezza, disordine, ecc... *Fare festa a qualcuno*, accoglierlo festosamente, e così fargli gran festa.

I significati si intrecciano. Sempre c'è un senso di gioia e di liberazione dalla tristezza dando sapore alla routine giornaliera

Fare festa, secondo il ns Vescovo Francesco

Nella vita di tutti e di tutti i giorni è ancora di grande significato la testimonianza corale rappresentata dalla parrocchia: un'unità nella varietà di gruppi, di iniziative, di appartenenze.

È una storia di popolo caratterizzata dai momenti esistenziali condivisi insieme, dai momenti della festa, dalla realtà dell'oratorio e dal volontariato, dai percorsi educativi che abbracciano la catechesi, le proposte sportive, musicali, teatrali, le attività estive, la formazione di coloro che si pongono al servizio della comunità.

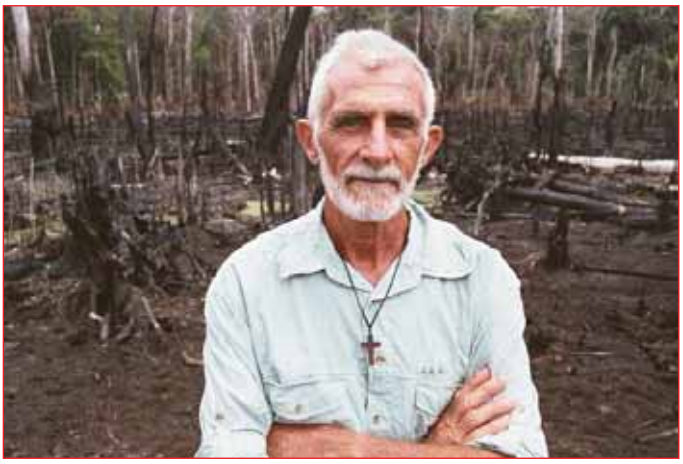
Tutta questa ricchezza però non può prescindere dall'Eucaristia. L'Eucaristia è celebrazione e comunicazione della gioia evangelica. La gioia profonda, personale e comunitaria, la gioia del dono di Dio e dell'incontro trasformante con Lui e con i fratelli e sorelle nella fede; la gioia della vita nutrita da quel Pane.

Desidero sottolineare la gioia della comunità nel suo insieme, capace di contagiare piccoli, adolescenti e giovani, adulti e anziani: gioia che diventa scioltezza, allegria, festa, resistenza alla distruttività del dolore. Papa Francesco intitola la sua lettera programmatica proprio così: *la gioia del Vangelo*.

(Tratto da: Donne e uomini capaci di Eucaristia. Francesco Beschi)

TESTIMONIANZE (3.a puntata)

PADRE ANGELO PANSA
60 ANNI DI CORAGGIOSO APOSTOLATO



P. Angelo Pansa, nostro co-parrocchiano, è nato a Bergamo, il 21 novembre 1931, nel 1943 entra nell'Istituto Saveriano delle Missioni Estere, dove completa il periodo formativo con ginnasio, liceo e teologia.

Ordinato sacerdote missionario il 17 marzo 1956, viene destinato alla Missione del Congo Belga ed entra a far parte del primo gruppo di Missionari Saveriani che raggiungono quell'area.

Rimane nel Congo Belga (poi chiamato Repubblica Democratica del Congo ed infine Zaire) dal 1958 al 1967, partecipando al processo di decolonizzazione e indipendenza.

Durante il periodo della rivoluzione civile dei "Simba", organizza e comanda un gruppo di militari per liberare ostaggi rimasti nelle mani dei ribelli congolesi (in maggioranza sacerdoti e suore) mettendo a repentaglio la propria vita. Per tale attività viene insignito della Medaglia d'Argento al Valor Civile da parte del Governo Italiano.

Nel 1967 viene trasferito in Brasile, nella Missione dell'Amazzonia Brasiliana, ove opera nella regione dei grandi fiumi affluenti del Rio delle Amazzoni (Tocantins, Xingù, Irirì e Curuà). Qui ha testimoniato la sua passione per Gesù e per ogni persona umana. Il Vangelo da lui predicato ha avuto sempre l'applicazione nei risvolti sociali, con attenzione alle periferie e a quelli che non contano nulla agli occhi dei potenti.

In Brasile ha avuto una lunga battaglia per salvare le tribù locali, minacciate di totale genocidio da parte degli sfruttatori del territorio che disboscavano con pesticidi micidiali, provocando la morte non solo degli alberi, ma anche delle persone.

Lui stesso è stato vittima di tali trattamenti, mentre andava nella foresta a visitare i suoi fedeli, per la loro vita spirituale ma anche per controllarne la salute. Constatandone le morti rapide e sempre più frequenti, ha scoperto i traffici illegali di pesticidi proibiti, che venivano gettati abbondantemente sui campi, con conseguenze letali. *(vedi foto sotto)*

Colpito lui stesso in forma che sembrava irrimediabile, è riuscito (proprio per miracolo di Dio) a rientrare in Italia e a farsi disintossicare (per otto anni), riacquistando la salute.

Per chi lo desiderasse, è a disposizione una molto ampia documentazione della vicenda che ha visto P, Angelo accusare i fazendeiros intortati con funzionari statali e rappresentanti della giustizia senza scrupoli. Il Signore l'ha salvato e oggi deve portare a completamento la sua difesa per i suoi poveri dello Stato del Parà, regione della Terra do Meio.

Da quando ha cominciato a star bene, P. Angelo ha regolarmente inviato messaggi settimanali, con la descrizione di ciò che è avvenuto, fornendone anche ampia documentazione fotografica e giuridica.

L'anima del Missionario viene a galla, nonostante la dura battaglia giuridica. Ecco qualche piccolo sprazzo del suo cuore:

Vicenza, 09.04.2016

Carissimi Familiari ed Amici,

Eravamo rimasti con la domanda di che cosa fosse più importante in un'anfora. Dopo aver riflettuto siamo giunti alla risposta: "La capacità di contenere", ossia il "vuoto interiore". Ad un certo punto il "Guru" presenta ai suoi discepoli una seconda domanda: "Dove hai lasciato i tuoi sandali entrando nella sala della meditazione? A destra o a sinistra?". La finalità della domanda è quella di essere sempre "presente" a se stessi e non fare le cose per abitudine, altrimenti si corre il rischio di non saper più "dominare se stessi" rendendoci responsabili di quello che si fa. Credo che sia una bella lezione soprattutto nelle cose più importanti che diventano insignificanti quando si agisce per abitudine. …

Ricordo una mamma africana del Congo che venendo in chiesa nella missione di Kamituga portando in braccio il suo bambino, dopo aver fatto il segno della Croce su se stessa prese la manina del suo piccolo e gli fece fare lo stesso segno della Croce. Un gesto che rivelava la sua fede in Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo che sapeva presenti nel cuore del suo bambino. Questo mi fa pensare a quante volte ho ripetuto il gesto del segno della Croce senza farci caso, per "abitudine", senza accorgermi del valore di quel segno che ci porta alla Passione e Morte in Croce di Gesù Cristo e alla sua Resurrezione, aprendoci il cammino verso la Vita senza Fine.

Le pagine scritte da don Angelo sono centinaia, e sono scritte con la fede e con il sangue.

Un grazie da parte di tutti noi, che ci sentiamo fieri di lui.

VIENI SPIRITO CREATORE

Quarantacinque ragazzi/e hanno ricevuto il Dono, il grande Regalo di Gesù salito presso il Padre. È il Consolatore nelle nostre sofferenze, l'Avvocato nelle nostre difficoltà, la Luce nei nostri dubbi, il Fuoco nelle nostre crisi spirituali e nelle nostre paure. Lo Spirito Santo aiuterà i nostri cresimati a diventare grandi, a non pensare solo a se stessi, ma a diventare servi per amore. Impareranno a prendersi meglio le loro responsabilità, soprattutto per il bene dei fratelli. E i genitori? E gli educatori? Con i padrini sono come gli angeli che seguono ogni ragazzo/a, perché possa crescere davvero, nel cuore e nella volontà. L'Oratorio continua a invitarli agli incontri per gli adolescenti. In gruppo si viaggia meglio e si gode di più la propria esistenza. Grazie ai catechisti Roberta Rota e Nello Piziali, e alle vice-catechiste Sara Cattaneo, Elisa Del Monte, Chiara Caprioli, che hanno seguito con grande affetto tutti questi ragazzi/e.

BATTEZZATI IN CRISTO

Rossi Milo Santiago, di Edgardo e Pilar Crau Ortis

Todeschini Gabriele, di Andrea e Bilangu Matilda

Ceruti Pietro, di Simone e Peri Elisabetta

UNA SERATA CON SUOR TERESA FIERRO missionaria in Brasile

È un lunedì qualsiasi e piovoso il 29 febbraio, la serata in cui una sessantina di persone della nostra comunità, fra adulti, mamme amiche, catechisti, giovani e ragazzi, colgono l'invito aperto a tutti del nostro "Gruppo Missionario Parrocchiale Padre Arnoldi" ad accogliere e conoscere suor Teresa Fierro, missionaria da oltre una decina d'anni nello stato dell'Acre, ai confini della foresta amazzonica, in Brasile.

Il gruppo missionario parrocchiale aveva già avuto il piacere d'incontrarla due anni fa e ci si era subito resi conto della personalità fuori dall'ordinario di questa donna dedita al "sociale", come ama dire lei, che dopo la laurea e l'ordinazione religiosa sente la chiamata ad "andare fuori" per non sentirsi relegata in ruoli di supporto presso le varie parrocchie del nostro continente. Ognuno ha i suoi carismi e non c'è dubbio che suor Teresa li abbia investiti tutti e incredibilmente bene nel Centro di Rio Branco che ha avviato e dirige. Peccato che io non sappia da dove partire per rendere minimamente giustizia delle attività e dei numeri che raggiunge l'operato di questa vulcanica cinquantenne con gli occhi che brillano mentre ci parla e cerca di rendere palese, con naturalezza e ironia, il suo quotidiano ("Si lavora da lunedì a lunedì").

Il Centro ospita e si occupa principalmente di 200 bambini dai 2 ai 5 anni, del loro accudimento, dal mattino alla sera, e della loro educazione; ma da tempo l'impegno si è allargato anche agli adolescenti e all'avviamento professionale dei giovani (solo quest'anno hanno diplomato 500 giovani, soprattutto falegnami, accompagnandoli fino all'assunzione lavorativa); all'impiego di personale locale per la preparazione dei pasti per le scuole (e lì siamo sui 1500 pasti giornalieri) e all'avviamento di una cooperativa di lavoro artigianale femminile.

Il Centro organizza poi Incontri mensili di Salute (allestendo l'ambulatorio con il pediatra per l'infanzia e il ginecologo per le mamme, con vaccinazioni e corsi di prevenzione, etc.), Settimane di Assistenza lungo il Rio Branco, che annualmente esonda per lasciare la gente spogliata di tutto… (una piaga che evidenzia le carenze di una politica e un'amministrazione corrotta e inefficiente), per dare viveri, soccorso, medicinali e altre beni di prima necessità a popolazioni emarginate, indigenti o agli indigeni che ancora vivono lungo il fiume o nella foresta, fino alle giornate dei Sacramenti collettivi!!

Mi ero ripromessa di appuntare tutto bene, ma mi son poi lasciata conquistare dai racconti, arricchiti di immagini e filmati, di una realtà complessa che con intelligenza, iniziativa e tanta passione suor Teresa riesce ad organizzare e far funzionare: alle nostre semplici domande "Ma come fa a far tutto? In quanti siete a lavorare al Centro?" la sua pacata risposta, "In tutto 16 o 17", è per noi incredibile. "Bisogna coinvolgere le persone e le famiglie, valorizzando anche le loro feste e tradizioni, creando momenti di ritrovo e condivisione, e responsabilizzare, perché collaborino con il Centro che è diventato per tutti loro un punto di riferimento. Si offre accoglienza ai figli e aiuti alle famiglie, perché a loro volta si auto-aiutino. Si coinvolgono le autorità locali, si attivano progetti governativi, i mezzi tecnologici fanno da supporto e se la struttura garantisce il percorso e un buon lavoro… ecco che si crea un circolo virtuoso, una rete positiva di relazioni e progetti, ed è interesse di tutti collaborare perché una realtà posta ai margini della civiltà, in mezzo ad un popolazione socialmente degradata, abbandonata e poverissima, funzioni." Suor Teresa conosce bene il mondo in cui opera, non lo giudica, cerca di portare tutto il bene che può, facendo quotidianamente i conti anche con delinquenza e miserie di ogni tipo. Episodi che ci racconta con il sorriso e la serenità di chi non si arrende. O con la bonarietà di una zia… che sa mettersi in mezzo ai ragazzi presenti alla serata per coinvolgerli e interpellarli. Già Consigliera per la Pastorale, l'anno scorso è stata poi riconosciuta ed eletta CONSIGLIERA PER I DI-

RITTI dei Bambini e degli Adolescenti dello stato dell'Acre… un bel riconoscimento dalle autorità che per fortuna, ogni tanto, "rispondono" a tanto impegno.

Foto n 9 grande

Dovendo stare in un tot di battute, mi limito a riprodurre tre passaggi suggestivi:

-"Quando ho iniziato, a parte la spinta iniziale di una notevole donazione con cui si è realizzato l'edificio principale, ho voluto prima conoscere il territorio, passare quasi di casa in casa per chiedere alla gente del posto di cosa aveva più bisogno e cosa si aspettava dalla missione: accogliere i bambini e tenerli il più a lungo possibile lontano dalla strada, in un ambiente sano e protetto, cosicché gli adulti, in genere le donne, potessero intanto lavorare o trovare sostentamento per le loro famiglie. E così ho fatto, sono partita da lì, non ho imposto niente, ho solo risposto alle loro prime reali necessità".

- "Io cerco sempre il meglio per i miei bambini... Dovrei forse non pensare anche ad un bel parco giochi, a delle divise pulite, a dei bei libri o altro materiale per la loro vita scolastica, perché a certi "lussi" non sono poi abituati nel loro privato? Se sbaglio, Dio che è misericordioso mi perdonerà, questo è l'anno della Misericordia, lo dice anche Papa Francesco…".

- "Io non sono molto favorevole alle adozioni individuali a distanza, non trovo equo che si privilegi un bambino e altri no, fra tutti quelli che vivono insieme nel Centro. Io salvo il gruppo, tutelo quello. Sempre".

Arrivederci suor Teresa e GRAZIE per la sua testimonianza coinvolgente anche per i nostri ragazzi! E grazie anche a tutti quelli che hanno partecipato a questa bella serata.

Vero

(Foto: *Sr Teresa coi suoi bambini. Foto: Sr Teresa all'incontro in aula magna*)

I COMUNICANDI, prima della celebrazione hanno assistito e partecipato alla formazione delle ostie che sono poi servite per la 1.a Comunione. Nella foto li vediamo collaborare nel ritagliare le ostie, insieme ai Sigg. Geromina e Vittorio Pellegrinelli

Queste particole hanno avuto un significato speciale, perché sono state formate con i chicchi di frumento che i bambini hanno messo da parte per ogni gesto di amore e di bontà compiuto. Sicché quel Gesù che poi ha utilizzato quel pane, conteneva anche l'amore dei bambini.

UN NUOVO VOLUME SU MONS. CESARE BONICELLI

Quest'anno in concomitanza con il settimo anniversario della morte di Mons. Cesare Bonicelli il giornalista Luca Molinari (che collabora da anni con la gazzetta di Parma occupandosi di cronaca e di eventi religiosi) ha raccolto in un libro numerose testimonianze di persone che lo hanno incontrato e che sono state toccate nel profondo dalla sua testimonianza di fede.

Bergamo, San Severo e Parma, questi i luoghi della sua esistenza: dagli anni dello scautismo all'esperienza in parrocchia, dall'episcopato in San Severo a quella nella diocesi di Parma. Come dimostra questa pubblicazione la testimonianza di fede del nostro parrocchiano mons. Cesare rimane più che mai viva ed attuale anche a distanza di alcuni anni dalla sua morte. Il giorno 20 maggio alle 20,30 presso il salone della parrocchia di santa Lucia, il libro è stato presentato con successo dall'autore e dal giornalista bergamasco Roncalli.

Chi volesse il libro e/o diventare socio dell'associazione amici del vescovo Cesare Bonicelli, può contattare Baroni Cristiano 3351287766 cristiano.baroni@hotmail.it

Cristiano

(Foto: *Grazie ai genitori che hanno ben compreso il valore di questo impegno dei figli. Grazie a tutti, perché sappiamo che all'offertorio portiamo il pane e il vino frutto della terra e del lavoro dell'uomo. Gioie e dolori, fatiche e speranze nel sacro calice noi deponiamo. Nell'offerta che si mette nel cestino c'è l'aiuto per i poveri e per le necessità della nostra comunità.*)

Consiglio Parrocchiale Affari Economici

I SOLDI IN PARROCCHIA ANNO 2015

Entrate:	**anno 2015**	**anno 2014**
Rendite immobiliari:	85.708,48	113.669,00
Raccolte fatte da dare a Enti vari	21.784,00	19.764,00
Offerte	136.732,88	109.245,34
Altre varie per un **totale entrate**	**241.249,08**	*244.137,34*
Uscite: Ratei/Mutui:	-95.125,31	-95.125,31
Raccolte fatte (e date) ad Enti vari	-21.784,00	-20.769,00
Lavori (manutenzione ordinaria)	-11.646,55	-36.472,86
Imposte e tasse:	-30.568,78	-17.187,00
Remunerazioni professionisti e personale	-38.304,23	-25.862,22
Spese generali e amministrative	-66.779,37	-63.000,76
Altre spese	-44.906,75	-25.862,22
Totale uscite	**-195.412,31**	**-176.186,33**
Differenza a credito per il 2015	45.836,77	
Crediti - Banca saldo attivo		49.760,84
SITUAZIONE PATRIMONIALE		
Debiti:		
Verso Banca	-2.987,65	
Verso Fornitori		-25.848,01
verso ICS ed Enti Pubblici (FRISL, ecc.)	-292.408,61	-387532,92
verso Privati	-220.000,00	-220.000,00
TFR dipendenti	-196.491,27	-194.410,40
passività al 31,12,2015	711886,53	
PASSIVITÀ finale	**-711.886,53**	-827.791,33

Andamento finanziario: Restano accesi ancora il mutuo di 400 mila, fino ad agosto 2018 e il mutuo col Credito Sportivo di 199 mila, fino a marzo 2024. Siamo a credito Uscite/ Entrate, ma abbiamo il c.c bancario a debito. Però abbiamo ora tutte le dichiarazioni di conformità legale, per tutti i nostri ambienti.
Grazie alla Curia che ha avallato i mutui e il fido. Grazie alle altre parrocchie che hanno contribuito a restituirci per 2/3 gli interessi sui mutui. Grazie a tutti coloro che ci hanno sostenuto con la loro offerta, **e sono tantissimi**.

"IL BORGO CHE VORREI... IN FESTA"
Festa della Rete Territoriale di Borgo Palazzo

Vorremmo riappropriarci per un giorno del nostro territorio, dalla piazza a via Camozzi. Vorremmo che gli adulti potessero incontrarsi, parlare e stringere nuove relazioni, conoscere la ricchezza di idee, persone e associazioni che ravvivano il nostro quartiere, lasciando i bambini liberi di muoversi a piedi o in bici lungo Borgo Palazzo.

L'iniziativa è l'esito di un percorso che la Rete Territoriale di Borgo Palazzo ha intrapreso a partire dal mese di settembre 2015. Nello specifico, gli obiettivi di questo percorso hanno riguardato:

- L'opportunità di riflettere insieme (cittadini e cittadine, enti, gruppi, servizi, amministrazione comunale) attorno ai temi della vivibilità del quartiere da parte delle diverse tipologie di persone che lo abitano (famiglie con bambini, adolescenti, giovani, disabili, anziani…) e di rendere visibile/comunicare al quartiere uno sguardo d'insieme.
- La necessità di riconoscersi, come giovane gruppo Rete Territoriale, all'interno di un disegno comune e attorno ad obiettivi condivisi
- L'esigenza di lavorare assieme per promuovere occasioni di incontro, di scambio e di relazione tra persone, famiglie, enti e associazioni
- Riappropriarsi degli spazi pubblici e comuni (strade, piazze, cortili, parchi…) abitandoli attraverso forme originali e non consuete.
- La Rete Territoriale ha lavorato in questi mesi per:
- Produrre materiale (fotografico, disegni, video e presentazioni) coinvolgendo le scuole (di ogni ordine e grado) i servizi comunali (servizio minori e famiglie, CSC, servizio disabili, centro socio culturale per la terza età) e gli enti e i gruppi del quartiere (associazione sportiva Olimpia, Oratorio, GPR, Comitati Genitori, associazione commercianti, gruppi parrocchiali, gruppo acquisto solidale, associazione terza piuma, associazione Donne 3.0, gruppo scout, laboratorio compiti, gruppo Abbraccia aperte, gruppo Stranamente Insieme)

Organizzare l'evento "IL BORGO CHE VORREI… IN FESTA" nelle singole parti e nel suo insieme.

QUANDO: DOMENICA 29 MAGGIO dalle ore 10.00 alle ore 18.00

DOVE: Lungo via Borgo Palazzo da Piazza S. Anna fino all'incrocio con via Camozzi

Per le iniziative vedere il manifesto pubblicitario.

Francesca Berera con la Rete Borgo Palazzo

NdR: La festa si è svolta ma noi eravamo in stampa. Sicuramente è stato un passo verso il futuro. Auguriamo lunga vita alla Rete, perché la comunità possa averne un vero beneficio.

OLIMPIA, SUGLI SCI

BERGAMO - La Società Sportiva US Olimpia ha organizzato, nel mese di marzo, una delle tappe del campionato CSI di Sci Alpino, quest'anno dedicata al caro Enrico Gritti, ex Presidente dello Sci Club, scomparso prematuramente nel maggio del 2015.

La gara si è disputata domenica 6 marzo 2016 presso gli impianti sciistici di Lizzola, finalmente imbiancata dalle abbondanti nevicate arrivate tardivamente nel mese di febbraio, dopo una stagione sottotono caratterizzata da un quasi esclusivo innevamento artificiale. Una giornata soleggiata ha fatto da sfondo alla competizione, cui hanno partecipato circa 400 atleti provenienti da Bergamo e provincia, bambini ed adulti che si sono confrontati nella specialità di Slalom Gigante.

La Sezione sci della Società US Olimpia, guidata dal Presidente Simona Plebani, ha lavorato assiduamente per la buona riuscita della manifestazione, avvalendosi anche del prezioso aiuto di genitori e collaboratori, grazie ai quali è stato possibile organizzare una splendida giornata di sport e divertimento cominciata molto presto la Domenica mattina, con la tracciatura delle piste: sulla Due Baite la prova per gli atleti più piccoli, sull'Agonistica un tracciato più lungo ed impegnativo per ragazzi ed adulti.

A seguire la preparazione del parterre di gara e l'organizzazione del rinfresco, preparato dalle "mamme" dei piccoli atleti dello Sci Club organizzatore dell'evento.

Le gare sono cominciate tra le nove e le dieci del mattino: a bordo pista tanti collaboratori assoldati come "guardiaporte" e " lisciatori ", alla partenza tanti atleti ed allenatori che si sono succeduti con entusiasmo ed allegria, al parterre a fare il tifo un foltissimo pubblico: gli ultimi sciatori hanno percorso il tracciato di gara verso l'ora di pranzo.

La manifestazione si è conclusa con le premiazioni, programmate nel primo pomeriggio: alla prima società della classifica generale è andato il 1° Trofeo alla memoria di Enrico Gritti, consegnato dalla moglie Cinzia, preceduto da un commosso ricordo del suo percorso di dirigente e poi di Presidente di Sezione.

Grande soddisfazione degli organizzatori per il lavoro svolto, per la fantastica atmosfera respirata durante la competizione, per l'aiuto e la collaborazione di tanti Sci Club che hanno sostenuto l'US Olimpia in questa giornata emotivamente molto faticosa anche e soprattutto per la mancanza di Enrico, molto conosciuto da tutto il circo bianco del CSI Bergamasco.

(Foto: *Lo sport ha un aspetto agonistico e competitivo che nel senso e nella misura giusta serve a far crescere e ad equilibrare la persona. Grazie a coloro che si dedicano all'educazione allo sport, per i nostri giovani e i nostri ragazzi. Queste sono le ragazze della pallavolo che hanno conquistato la seconda categoria. Complimenti!*)

Scuola d'Infanzia e Nido Sant'Anna (tel. 035 239 083)

VERSO LE VACANZE, PERIODO BELLO E COSTRUTTIVO

Le giornate continuano implacabili nel loro cammino, regalando momenti di riflessione, dì fatica, ma anche di gioia e di sorprese. Il viaggio intrapreso nella nostra Scuola d'infanzia S. Anna sta per concludersi, chiudendosi cosi, un altro capitolo.

Con il percorso dell'"L'Albero degli zoccoli", abbiamo scoperto la vita nella cascina come centro del mondo; il susseguirsi delle stagioni, la cura degli animali, le prime fabbriche. I ruoli delle persone, la condivisione, la complicità, la generosità, il rispetto delle regole, il senso del dovere e il rispetto delle istituzioni. Riscoprendo e scoprendo così le nostre tradizioni.

Nell'educazione religiosa (I.R.C.) il mese di maggio è stato dedicato alla figura di Maria, madre Speciale di un Figlio Speciale. Madre che soffre e gioisce, ma soprattutto capisce e sostiene l'Amore più grande: Suo Figlio Gesù.

MAGGIO TEMPO DI APPUNTAMENTI

Nel mese di maggio è iniziato il corso extra-scolastico di musica aperto a tutte le fasce di età.

Venerdì 20 maggio ore 16.15 merenda con famiglie e bambini (iscritti nella nostra scuola per l'anno scolastico 2016-2017).

Martedì 24 maggio abbiamo fatto la gita alla Fattoria didattica Ariete di Gorno, dove i bambini han potuto vivere laboratori e mettere in pratica la vita semplice ma faticosa della fattoria.

Mercoledì 25 maggio incontro con la neuropsichiatra aperto ai genitori, per poter riflettere insieme.

Sabato 28 maggio ore 10, festa di fine anno

Domenica 29 maggio Festa della rete "Il Borgo che vor-

(continua a pagina seguente)

NELLA CASA DEL PADRE BUONO

- **Brignoli Maria ved. Confalone,** di anni 86
- **Beretta Giorgio Enrico,** di anni 87
- **Di Girolamo Ciro,** di anni 61
- **Musolino Fortunata ved. Amaddeo,** di anni 93
- **Fabiano Giuseppina ved. Corea,** di anni 88

CALENDARIO

GIUGNO 2016

2 Giovedì	S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
3 Venerdì	1° venerdì del mese
4 Sabato	S. Messe ore 7 - 10; festiva del sabato ore 18.30 Preparaz Battesimi
5 Domenica	**X Settimana Tempo Ordinario**
6 Lunedì	**ORARIO ESTIVO** **SS Messe feriali: 7 - 10 -17.30** Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato 17,00
9 Giovedì	S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
11 Sabato	Preparaz ai Battesimi 14.30 S. Messe 7 – 10 festiva del sabato ore 18.30
Dal 9 al 15 Giugno Ragazzi a Schilpario ragazzi 1° 2° Media	
12 Domenica	**XI Settimana Tempo Ordinario** Battesimi, ore 16 **ORARIO ESTIVO** **SS Messe festive 08:30 - 10:30 - 19**

INIZIO CRE dal 20 giugno al 15 luglio

ORARIO "estivo" SANTE MESSE dal 7 giugno al 26 settembre

- **Parrocchiale Sant'Anna:** *giorni feriali* ore 7.00 - 10.00 - 17.30, *giorni festivi* ore 19.00 (sabato) e ore 8.30 - 10.30 - 19.00. (*tel. 035 247166*)
- **Cappuccini:** *feriali* ore 6.30 - 9.00 - 18.00, *festivi* ore 18.00 (sabato) e ore 7.00 - 9.00 - 11.00 - 18.00 - 21.00. (*tel. 035 244901*)
- **Galgario:** *feriali* ore 18.30, *festivi* ore 18.00 (sabato) e ore 9.30 - 11.00. (*tel. 035 236401*)
- **Madonna della Neve:** *feriali* venerdì ore 20.30 (in latino), *festivi* ore 9.00 in latino
- **S. Fermo:** *feriali* mercoledì 17.00, sabato 18.00 *festivi* ore 8.30 - 10.30 (*tel. 035 220487*)

(da pagina precedente)

rei... in festa", dove il borgo si è proposto con varie iniziative. La scuola d'infanzia S. Anna è stata presente aprendo le sue porte dalle ore 10 alle ore12, organizzando giochi di un tempo e la mostra con gli elaborati dei bambini.

Nel mese di giugno le maestre saranno a disposizione per i colloqui individuali dei bambini rossi (5 anni) e la lettura delle schede di passaggio, con un confronto con le maestre della scuola primaria.

Giovedì 9 giugno alle ore 15.30, Messa Mariana nel giardino della nostra scuola, aperto a tutti.

Dal 4 al 29 luglio si fa il Cre estivo, per le famiglie che hanno fatto l'iscrizione, con l'Associazione Giochincorso, con posticipo per tre settimane.

Buone vacanze a tutti!

Katia

S. Anna in Borgo Palazzo - *Notiziario della parrocchia - autorizzazione Tribunale di Bergamo n.36 - del 5-9-96*
direttore responsabile: don Eliseo Pasinelli tel. 035 247166 - segretaria: Floris Andreina - stampa: Intergrafica srl tel. 035 330351